

I dati dell'area metropolitana del 2019 certificano il peggioramento

Rifiuti, il Reggino arranca raccolta differenziata in calo

Male la città, va meglio il resto della regione

Che il 2020 sia stato un anno difficile per il ciclo della spazzatura nel Reggino era noto. La costituzione dell'Ato, la riorganizzazione dei servizi e i diversi intoppi nel ciclo dei rifiuti forse saranno ancora peggiori rispetto a quanto già fatto nel 2019 e rendicontato nel report annuale dell'Arpacal. Il dato più emblematico è che ogni cittadino residente nell'area metropolitana produce oltre 230 chilogrammi di spazzatura indifferenziata. Tanto che appunto Arpacal sottolinea che: «La media pro capite in chilogrammi per anno di rifiuti prodotti in Calabria, in base ai dati attualmente disponibili, è di 361 kg, di cui 169 vanno in differenziata e 192 vanno presso gli impianti di trattamento. Entrando nello specifico delle province, le uniche che fanno prevalere la differenziata sulla tradizionale raccolta rifiuti sono quelle di Catanzaro e di Cosenza; mentre per le rimanenti province è la raccolta indifferenziata a prevalere, con la provincia di Reggio Calabria e, soprattutto, Crotona con una maggiore produzione pro-capite di indifferenziata rispettivamente superiore a 230 kg/anno e 290 kg/anno». E da questi dati deriva anche che i cinque comuni più virtuosi nella gestione del ciclo dei rifiuti si trovano appunto nelle province di Cosenza e Catanzaro. A livello metropolitano la differenza negativa di parte di spazzatura portata negli impianti per differenziarla è di -3%. Il Reggino



Rallentato Il ciclo di gestione dei rifiuti nel Reggino

si attesta al 30% circa mentre nel 2018 aveva toccato la quota del 33%. Una flessione considerevole e che la stacca dalle altre province calabresi. Reggio città, come era stato già scritto da questo giornale, non arriva al 42% di spazzatura differenziata ed è in calo rispetto al 2018. «Il trend dei comuni capoluogo vede Catanzaro sostanzialmente stabile, Cosenza migliorare di un 6%, Crotona migliorare di un 4%, mentre Reggio Calabria peggiora di un 2% e Vibo Valentia segna un - 4%» scrive

sempre Arpacal. È la zona del Reggino che arranca dunque e che trascina verso il basso il dato calabrese che comunque resta timidamente positivo. «Nel complesso la Calabria registra un 46,84% di differenziata, con un leggero miglioramento rispetto all'annualità precedente del 1,50%, e rispetto a due anni fa un sensibile miglioramento del 7,70%». Adesso si spera in un deciso cambio di passo.

a.n.

© RIPRODUZIONE RISERVATA